

# Compagnia Teatrale Mattioli

## SCHEDA DIDATTICA - PREZZEMOLINA

*Liberamente ispirato all'omonima fiaba popolare*

*di e con: Monica Mattioli*

*regia: Monica Mattioli e Renata Coluccini*

**Prezzemolina: una fiaba popolare.**

**Perché raccontare una fiaba ai bambini**

Perché una storia riesca realmente a catturare l'attenzione del bambino, deve divertirlo, suscitare la sua curiosità e la sua immaginazione, deve toccare contemporaneamente tutti gli aspetti della sua personalità. La storia non deve sminuire o occultare la gravità delle difficoltà che lo affliggono: semmai essa deve facilitarne la presa d'atto e, nel contempo, deve promuovere nel bambino la fiducia in se stesso e nel suo futuro. In questo senso, dell'intera letteratura per l'infanzia, nulla può essere più in grado di arricchire e divertire i bambini e gli adulti quanto la fiaba popolare.

A livello manifesto le fiabe hanno poco da insegnare circa le condizioni di vita nella moderna società di massa. Tuttavia esse possono essere più istruttrici e rivelatrici circa i problemi interiori degli esseri umani e le giuste soluzioni alle loro difficoltà, di qualsiasi altro tipo di storia alla portata della comprensione del bambino. La fiaba proietta l'allentamento di tutte le tensioni e non solo offre dei modi per risolvere i problemi ma garantisce anche che sarà trovata una "felice" soluzione, una via d'uscita positiva.

Le fiabe comunicano al bambino un messaggio importante: in esse si scopre un invito ad affrontare le difficoltà della vita come parte intrinseca dell'esistenza umana, e ad "utilizzare" queste problematicità come luoghi e momenti di apprendimento per crescere e poter vincere fatiche e paure. Il bambino ha bisogno soprattutto di ricevere suggerimenti in forma simbolica circa il modo in cui poter affrontare questi problemi ed arrivare senza danni alla maturità.

Contrariamente a quanto avviene in molte storie moderne che evitano per la maggior parte questi problemi esistenziali, nelle fiabe il male è onnipresente come virtù. Infatti in ogni fiaba il bene e il male si incarnano in alcuni personaggi e nelle loro azioni, così come il bene e il male sono onnipresenti nella vita e le inclinazioni verso l'uno o l'altro sono presenti in ogni uomo. E' questo dualismo che pone il problema morale e richiede la lotta, (la volontà, il desiderio, la passione) per poter essere risolto.

Le fiabe, a differenza di altre forme di letteratura, indirizzano il bambino verso la scoperta della sua identità e della sua vocazione e suggeriscono quali esperienze sono necessarie per sviluppare ulteriormente il suo carattere. Esse ci suggeriscono che una vita gratificante e positiva è alla portata di ciascuno nonostante le avversità: ciò è possibile soltanto se non si cerca di evitare le rischiose lotte senza le quali nessuno può mai raggiungere una vera identità. Queste storie assicurano che se un bambino ha il coraggio di affrontare questa dura ricerca, potenze benevole interverranno in suo aiuto ed egli riuscirà a superare le sue difficoltà.

# Compagnia Teatrale MATTIOLI

## LE TEMATICHE E I RIFERIMENTI ALL'ESPERIENZA DEL BAMBINO

Lo spettacolo affronta molteplici tematiche che sono vicine anche ai bambini dell'età della scuola dell'infanzia e delle elementari.

La fiaba narra della crescita del bambino in un ambiente in cui la cultura è dominata da rapporti in cui gli affetti più cari vengono sacrificati ad egoismi e piccole soddisfazioni effimere.

La relazione fra persone e oggetti, prevarica quella fra persone e persone.

La lotta per il possesso della "cosa", dell'oggetto stabilisce una nuova relazione fra i personaggi: ciascuno viene strumentalizzato ed usato dall'altro per il perseguimento dei propri scopi.

Il bambino si identifica in questa situazione nella quale anche le sue "ingenue" propensioni all'affetto, all'amore, alla onestà intellettuale, alla solidarietà vengono contrapposte alla realtà quotidiana in cui anche la sua stessa sopravvivenza pare essere possibile solo attraverso la competizione, e la sua crescita e affermazione attraverso il possesso di cose.

La scoperta e la sperimentazione di rapporti non utilitaristici e di sincera solidarietà, aprono al bambino uno scenario differente: l'amicizia, che diventa amore, libera energie positive e diventa una storia nuova, di piacere e serenità, in cui le persone possono crescere e vivere realmente.

I bambini trovano nel finale non solo un momento liberatorio dai meccanismi di oppressione che si articolano nel divenire della storia, ma riflettono la loro necessità e desiderio di poter gestire le difficoltà della vita attraverso meccanismi più semplici e belli: quelli dell'amore, della gioia, del rispetto e della solidarietà. Solo attraverso di essi possono infatti sentirsi persone libere dalla pressione cui sono soggetti nella società che, spot dopo spot, li spinge a cercare l'affermazione attraverso il possesso di cose e oggetti sempre più ritenuti "indispensabili".

Un'opzione possibile, talmente grande e potente, che solo ad adulti cinici sembrano cose per bambini.

## LA TRAMA

In un angolo di un orto c'è una donna, un po' strana, che parla al suo prezzemolo. Lo inaffia, lo coccola... poi s'innaffia i piedi e li trastulla nella terra. Ma oggi è arrivato il momento di vendere quel prezzemolo e la donna non ce la fa. Nell'orto ci sono alcuni segreti legati alla storia di una fanciulla che ha una mamma e che, come tutte le mamme, è bellissima... bella... carina... cioè particolare .... unica...anzi golosa, e che per la sua golosità fa un patto con la fata Morgana. Una fata? A dire il vero è un'orchessa, che quando sorride ha dei denti... denti? A dire il vero ha una dentiera di ferro. Un giorno la mamma che in realtà non era ancora diventata mamma, presa dalle sue voglie di prezzemolo, ma non di un prezzemolo qualsiasi... quello della fata Morgana, viene sorpresa mentre lo ruba. Da quel giorno un pesante ricatto segna il destino di tutti: quando nascerà la bambina si dovrà chiamare Prezzemolina e quando sarà grande Morgana la porterà via con sé.

Prezzemolina nasce, cresce e viene rapita dalla Fata Morgana che la tiene con sé facendole affrontare difficilissime prove.

Ma nella casa di Morgana c'è lui: Meme' il più bello che la mamma Morgana fè! che è anche un po' magico e che con le sue magie fa sospirare lei, Prezzemolina e fa sempre più arrabbiare la fata Morgana che pur di liberarsi di Prezzemolina è pronta a mangiarsela.

# Compagnia Teatrale MATTIOLI

Sospiri tu che sospiro anch'io....con i loro sospiri d'amore Memè e Prezzemolina riusciranno a ....e vissero felici e contenti!

PREZZEMOLINA è una nuova divertente e poetica storia per crescere .

## LA SCENOGRAFIA

In scena tanti vasi di terracotta nascondono segreti e magie che prenderanno corpo e vita durante lo spettacolo per mano del magico Meme'. Due rastrelli diventano i denti e la bocca della Fata Morgana e un albero rinsecchito ai cui rami sono appesi dei capelli di stoppa che ogni volta che appare la fata Morgana per magia si muovono nell'aria .

Un sacco di juta magicamente si riempie di sospiri e al termine della storia usciranno dal sacco trasformati in petali rossi con un effetto scenico forte e poetico travolgendo i due protagonisti, Meme' e Prezzemolina.

Una vecchia cariola carica di prezzemolo diventa inizialmente l'orto della Fata Morgana, poi il letto di Prezzemolina nel quale lei si crogiola con la sua morbida copertona di prezzemolo ed infine diventa il morbido divano di Meme'.

Ogni oggetto della scenografia viene utilizzato dall'attrice con grande potere evocativo.

## FONTI:

Fiaba Popolare PREZZEMOLINA della raccolta Fiabe italiane di Italo Calvino

Fiaba popolare PREZZEMOLINA di Basile

Il mondo Incantato di Bruno Bettelheim

LABORATORI teatrali svolti con i bambini della scuola materna e della scuola elementare

LABORATORIO teatrale realizzato con insegnanti della Val Sabbia

LABORATORIO teatrale realizzato con un gruppo di genitori